

Consiglio Comunale anno 1989 Vol 60  
dal 14 al 16



SEDUTA DEL 14.12.1989

L'anno 1989 il giorno 14 del mese di Dicembre nell'apposita Sala del Palazzo Municipale di Monza, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato con deliberazione in data 5.12.1989 N. 2614/14606 della Giunta Municipale e con avviso del Sindaco in data 6.12.1989 N. 14606 recapitato ai Sigg. Consiglieri nei termini di legge.

La convocazione è stata notificata al Prefetto con nota in data 6.12.1989 N. 14606 e l'ordine del giorno relativo è stato affisso all'Albo Pretorio del Comune.

La seduta è straordinaria di 1° convocazione, in sessione straordinaria.

Alle ore 18.00 il Sindaco Rosa Panzeri assistito dal Segretario Generale Dott. Gianfranco Cerutti assume la presidenza.

Invita quindi il Segretario Generale a fare l'appello dei Consiglieri:

Panzeri Rosa	Sindaco
Teruzzi Claudio	Assessore Delegato
Basile Antonio	Assessore Anziano
Biassoni Vittorio	Assessore Eff.
Caregnato Luigi	Assessore effettivo
Di Lio Alfonso	" "
Gatti Gianmario	" "
Merati Maria Rosa	" "
Meregalli Paolo	" "
Orlando Vito	" "
Salvi Giuliano	" "
Riboldi Marco	" supplente
Ironico Francesco	" "

I CONSIGLIERI:

Agostoni Elio Giulio	Meregalli Guido
Antelli Franco	Mobilio Francesco
Merati Pierangelo	Mussi Giovanna
Beghin Maurizio	Nociti Vincenzo
Bergomi Roberta	
Bernasconi Anna	Orlando Claudio
Brambilla Giorgio Gianfederico	Passoni Guido
Brusa Adolfo	Petrucci Daniele
Casati Dario	Prina Ambrogio
Cazzaniga Gianmario	Redaelli Aldo
Cirillo Emanuele	Sala Angelo
Crippa Giorgio	Scanagatti Roberto
Dinelli Carlo Alberto	Scisca Roberto
Di Valerio Marco	Sironi Vigilio
Ferrari Wladimiro	Tasca Giuseppe
Bellocchio Giovanni	Terruzzi Gianfranco
Lanzani Gabriele	Valentino Giuseppe
Malvezzi Elio	Zonca Pietro.
Martinetti Fausto	
Mauri Pietro	

Sono assenti: CAREGNATO GATTI IRONICO ANTELLI BEGHIN BERGOMI BERNASCONI CASATI DINELLI LANZANI MOBILIO NOCITI PASSONI PETRUCCI PRINA SIRONI TASCA.

Il Sindaco constatato che il numero dei presenti è legale, dichiara



SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 1989

PROT. N. 15066

Presenti 33

In apertura di seduta intervengono i consiglieri:

MARTINETTI

Ho chiesto la parola, all'inizio di quest'adunanza, allo scopo di far rilevare al Sindaco ed a tutti coloro che vorranno avere la cortesia di rilevarlo che la quasi totalità dei consiglieri nevrastenici di cui si compone la minoranza consiliare sta garantendo il numero legale che questa maggioranza-colabrodo di per sè ancora una volta non è in grado di assicurare. Sarà anche una maggioranza con i nervi saldi, fronteggiata da un'opposizione nevrastenica, ma rimane il fatto che, mentre l'opposizione nevrastenica fa il suo dovere, la maggioranza ancora una volta no.

Anche la seconda comunicazione riguarda la situazione che s'è determinata nei giorni scorsi e che s'è poi tradotta in una nota presa di posizione di tutte le forze politiche di minoranza. Fa riferimento, per la verità, ad un aspetto limitato di questa vicenda che certo non risolve né risolverebbe da solo tutte le questioni attorno alle quali c'è ampia ragione di contesa. Si tratta del limitato problema della famigerata commissione giudicatrice dell'appalto-concorso per la realizzazione del Palazzetto dello Sport. Nella conferenza dei capigruppo di ieri, a margine di questa vicenda, il Segretario generale del Comune di Monza, dottor Cerutti, per comprovare la situazione di oggettiva difficoltà e di disagio nella quale si svolge la sua funzione notarile in relazione all'abitudine di molti consiglieri - se non di tutti - di entrare ed uscire dall'aula anche durante le fasi delle votazioni, ha consegnato a tutti i capigruppo una sua comunicazione, che risale al luglio 1986, indirizzata al Sindaco, nella quale denunciava questa situazione, che è fonte di difficoltà e d'incertezze, esprimendo una serie di valutazioni condivisibili.

Per evidenziare la necessità di una prassi diversa, il Segretario generale segnalava tra le conseguenze di questa situazione il fatto che laddove nel corso di una votazione di una deliberazione taluni consiglieri presenti venissero dati per assenti nel verbale o, viceversa, taluni taluni consiglieri assenti venissero dati per presenti nel verbale il successivo accertamento della presenza di un consigliere che era dato assente o dell'assenza di un consigliere che risultava invece presente comportava delle complicazioni, cioè la necessità di procedere alla rettifica dell'errore materiale contenuto nel verbale, nonché alla rettifica di tutti i verbali degli atti successivi che eventualmente presuppongono quello oggetto di correzione materiale.





Anche su questo punto noi siamo, una volta tanto, perfettamente d'accordo con il Segretario generale: laddove emerga un errore di questo tipo, che nel caso in specie deriva da una situazione di confusione che spesso si determina in quest'aula, l'accertamento di questa situazione di fatto comporta l'esigenza della semplice correzione materiale del verbale, non l'annullamento della relativa delibera. In questo senso io presento questa sera un ordine del giorno, che è stato sottoscritto dal capigruppo delle forze politiche di opposizione. Valuterà poi il Sindaco l'opportunità di dare qualche carattere d'urgenza a questa votazione. Secondo noi ce l'ha e forse potrebbe contribuire a chiarire uno dei primi punti attorno ai quali s'è sviluppata la protesta delle opposizioni.

Il documento che intendo sottoporre all'esame del Sindaco e dell'intero Consiglio comunale ha come oggetto: "Rettifica dell'errore materiale accertato nel verbale relativo alla prima votazione dei componenti della commissione giudicatrice dell'appalto-concorso per il Palazzetto dello Sport". Com'è noto, si è accertato che un consigliere, Ambrogio Prina, risultava erroneamente indicato tra i presenti e votanti nel verbale, mentre aveva guadagnato le ... coltri da circa un'ora e mezza. La correzione di quest'errore materiale, cioè l'indicazione del consigliere Prina tra gli assenti, consente di ridurre da 44 a 43 il numero dei consiglieri presenti e votanti e quindi, oltre tutto, di ripristinare la corrispondenza tra il numero dei consiglieri presenti e votanti ed il numero delle schede rinvenute nell'urna.

Tralascio le premesse perché non fanno che ricostruire i fatti ai quali mi sono richiamato e mi limito a leggere la parte dispositiva di quest'ordine del giorno: "... invita il Sindaco ed il Segretario comunale, nonché i competenti uffici, a procedere all'immediata correzione dell'errore materiale contenuto nel verbale della prima votazione, riducendo da 44 a 43 il numero dei presenti e votanti, previa indicazione del consigliere Prina tra i consiglieri assenti; invita altresì il Sindaco e la Giunta municipale a voler sollecitamente porre all'ordine del giorno del Consiglio comunale la seconda votazione di ballottaggio tra i candidati non risultati eletti nella prima, previa revoca o ritiro della delibera di proclamazione dei componenti della commissione, adottata nella seduta del 27 in esito alla seconda votazione". Chiedo, se possibile, che questo documento venga immediatamente sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale, formulo una proposta di inversione dell'ordine del giorno ed invito cortesemente il Sindaco ad esprimere una valutazione su quest'ipotesi.

#### SINDACO

Io propongo che quest'ordine del giorno venga iscritto regolarmente all'ordine del giorno, anche perché il Segretario generale non ha neanche pronto il





verbale. Oltre tutto il dottor Cerutti ha posto l'accento sulla necessità di formulare alcune osservazioni sul testo del documento e, pertanto, è opportuno che la discussione venga sviluppata nella seduta in programma lunedì prossimo. Se il consigliere Martinetti rimane fermo sulle proprie posizioni, può eventualmente formalizzare la sua richiesta di inversione dell'ordine del giorno.

#### MARTINETTI

Eravamo un po' impazienti perché siamo ... nevrastenici, ma se il Segretario generale ritiene opportuno approfondire i contenuti di quest'ordine del giorno e formulare alcune osservazioni non c'è problema: io mi limito a presentarlo, chiedendone l'iscrizione all'ordine del giorno della prossima seduta di Consiglio comunale.

#### BRAMBILLA

Desidero dare lettura di un brevissimo comunicato e annunciare nel contempo la presentazione di un'interpellanza, che ha come oggetto il degrado della città in due o tre punti. Ecco il testo del comunicato:

**"Vi comunichiamo che il nostro movimento ha modificato la propria denominazione da Lega Lombarda a Lega Lombarda - Lega Nord. Questa variazione è avvenuta a seguito dell'unione del nostro movimento con altri cinque movimenti autonomisti regionali di uguale matrice (Autonomia regionale e Stato federale)".**

Per quanto riguarda l'interpellanza, evitando di leggerne il testo mi limito ad elencare i due o tre punti della città che sono caratterizzati da preoccupante degrado: i giardini della Scuola statale di via Sgambati sono pieni di sporcizia; i parcheggi antistanti l'Ospedale sono pieni di bottiglie; la parte sottostante le tribune del campo ex Pattinaggio in via Boccaccio è ricettacolo di rifiuti. Quest'ultimo potrebbe essere chiuso allo scopo di non ridurlo a ritrovo di barboni e tossicodipendenti.

**Esce il consigliere Martinetti. Presenti 32.**

#### BRUSA

Signor Sindaco, intervengo questa sera per raccomandarle, ai sensi dell'art. 36 del Regolamento per le adunanze di Consiglio comunale, la trattazione di alcuni ordini del giorno che il sottoscritto ha presentato nel recente passato. La presentazione del primo di questi ordini del giorno risale al 17 luglio. Il documento, che riguarda le convocazioni del Consiglio comunale, è iscritto al punto n. 649 dell'ordine del giorno. Lunedì scorso io non ho partecipato alla seduta di Consiglio che era stata convocata per un mio errore nelle annotazioni personali, ma il





criterio applicato per le convocazioni non va bene. Questa sera, infatti, io sarò costretto ad abbandonare l'aula prima delle ore 21 perché ho altri impegni. Non mi pare così problematico avviare in Consiglio comunale una discussione sull'ordine del giorno che io ho presentato il 17 luglio allo scopo di giungere ad una determinazione del calendario dei lavori.

Gli altri ordini del giorno che sono tuttora in attesa di trattazione sono sei: quello contro il razzismo, quello per il progetto di una realizzazione del C.A.I.S. (Centro assistenza immigrati stranieri), quello dell'intitolazione a Maslow, quello dell'istituzione di borse di studio destinate a cittadini stranieri frequentanti il corso di alfabetizzazione, quello sulla situazione dell'A.M.S.A., della Centrale del Latte e delle Aziende municipalizzate, quello sulla misura I.C.I.A.P. per il 1990 e quello per la locazione dello stabile comunale di piazza Carducci. Quest'ultimo, in particolare, merita un'ampia discussione in Consiglio comunale anche alla luce di tutti quei discorsi che si fanno (mancanza di aule, luoghi di riunione per l'attività di consiglieri, commissioni, ecc.). Ho appreso dal mio capogruppo che questa sera il Consiglio comunale inizierà la nomina delle commissioni comunali e quindi ritengo che sia superato.

Prima di concludere questo mio breve intervento, desidero presentare due ordini del giorno, senza peraltro sollevare le ire di coloro che vogliono la modificazione del Regolamento per le adunanze consiliari perché i consiglieri, di maggioranza o di minoranza, non possano esercitare il loro diritto-dovere di occuparsi dei problemi cittadini. Il primo ordine del giorno riguarda la linea ferroviaria Lecco - Sesto San Giovanni, quindi con il coinvolgimento della città di Monza e del suo territorio. Ecco il testo del documento:

"Con riferimento a notizie di stampa recenti risulterebbe che l'ente Ferrovie ha predisposto il rilancio della linea Lecco - Molteno - Monza - Sesto San Giovanni, il tutto già dal prossimo anno. Oltre al proseguimento fino a Sesto, è anche previsto il raddoppio delle corse, l'eliminazione di passaggi a livello con custode, con l'automatizzazione degli stessi. Ciò premesso richiedo un dibattito in Consiglio comunale per ottenere l'indirizzo da seguire da parte della Giunta municipale per affrontare almeno i seguenti problemi che mi sembrano conseguenziali a quest'attività delle Ferrovie:

- 1) la realizzazione di una zona di scambio ferro-gomma;
- 2) i parcheggi relativi alla zona di scambio ed il Piano parcheggi in funzione anche di questo servizio per i comuni vicini;
- 3) la valutazione in merito al coinvolgimento dell'A.M.S.A. e per le linee in città e per le linee verso i comuni vicini, con l'intervento di Regione, Provincia e Comuni





interessati e per rendere un servizio a loro e per risolvere i problemi dell'Azienda, che non sono più rinviabili (sede, bilancio, personale, ecc.), anche alla luce delle disfunzioni che stiamo constatando in questo periodo;

4) il Piano della viabilità in generale ed in particolare per rendere valido il servizio pubblico anche alla luce di questi nuovi servizi;

5) analisi, valutazione e realizzazione - perché no? - di una metropolitana, anche leggera, per la città di Monza e per il suo territorio".

Il secondo ordine del giorno che desidero presentare questa sera è un concorso da indire per l'intitolazione del nuovo Palazzetto dello Sport che verrà realizzato a Monza.

#### MAURI

Annuncio la presentazione di un'interpellanza sull'attuale andamento dell'A.M.S.A., anche in relazione alle notizie pubblicate dalla stampa locale ed alle lettere apparse anche oggi su un noto settimanale locale.

#### BELLOCCHIO

La mancanza di pianificazione programmata che finora ha accompagnato la vita di questo Consiglio comunale, la cui responsabilità peraltro ricade interamente sull'organo preposto a tale programmazione, c'impedisce questa sera di portare a compimento il diritto-dovere di controllo sugli atti amministrativi che questa Giunta municipale vuol portare avanti. Essendo noi consiglieri comunali della Lega Lombarda già impegnati in un incontro pubblico sul tema "Federalismo ed autonomia della nazione lombarda all'interno dello Stato italiano: prospettive e speranze", invitiamo cortesemente il Sindaco a prendere atto della nostra dipartita dalle ore 20 da questo Consiglio comunale.

#### CRIPPA

Prima di presentare due interrogazioni, anch'io - come il collega Martinetti - desidero far presente che a fronte delle sprezzanti dichiarazioni rilasciate alla stampa locale dal consigliere Sironi, capogruppo della Democrazia cristiana, che sono capitate pocanzi sotto i miei occhi e con le quali le minoranze vengono accusate di "blocco delle istituzioni" e di "sfascio" e viene auspicata "la compattezza della maggioranza come risposta a questo nostro atteggiamento", desidero sottolineare come i fatti siano inversi e che pertanto è solo grazie al responsabile atteggiamento delle minoranze che il Consiglio comunale questa sera potrà regolarmente svolgersi.





Dopo questa doverosa premessa, desidero presentare un'interrogazione con carattere d'urgenza per chiedere alla Giunta municipale che cosa intende fare in ordine alla notizia, ormai quasi certa, dell'istituzione della Corte d'Assise in Monza e come intende risolvere i problemi riguardanti più in generale le strutture della giustizia. Con una seconda interrogazione mi pongo l'obiettivo di conoscere la ragione per cui a suo tempo fu adottato un provvedimento, di cui anche la stampa ha dato ampio risalto, di soppressione della 13<sup>a</sup> mensilità a favore degli anziani ospiti presso le case di riposo comunali. Approfitto dell'occasione per ricordare al Sindaco - come peraltro ho già fatto la scorsa volta - che ho presentato, sempre nel corso della riunione nella quale si discusse l'argomento del Palazzetto dello Sport, due ordini del giorno che sarebbe opportuno, per chiudere tutta la vicenda del Palazzetto dello Sport, porre in discussione oggi.

**Entra il consigliere Martinetti. Presenti 33.**

DI VALERIO

Desidero presentare un'interpellanza sul servizio di telesoccorso per anziani. Poiché ho appreso da alcune notizie di stampa che la Regione Lombardia ha intenzione d'istituire questo servizio in alcuni comuni ed in alcune unità socio-sanitarie locali della Lombardia, vorrei sapere se la città di Monza rientra in quest'elenco.

Inoltre annuncio la presentazione di una mozione sui problemi dei militari di leva di stanza nel Comune di Monza, che per certi aspetti riprende quella che fu approvata qualche anno fa e per altri versi la amplia, chiedendo anche di prendere contatto con la rappresentanza di base dei militari di truppa, i cosiddetti Cobar, al fine di definire un più ampio programma d'intervento. Al testo della mozione che fu presentata ed approvata all'unanimità nel passato abbiamo aggiunto altri punti che ci paiono significativi, come la ricerca di un locale da adibire a quei militari che durante la libera uscita volessero approfittare per continuare gli studi, qualora fossero ancora in corso. Nel documento si fa poi cenno alla possibilità di concordare con l'A.M.S.A. - così come avviene anche in altri comuni - il servizio gratuito di trasporto per i militari di leva e di studiare corse idonee affinché i militari possano agevolmente raggiungere la loro caserma alla fine della libera uscita.

Prima di concludere questo breve intervento, consentitemi di annunciare che il gruppo di cui faccio parte annuncia il ritiro dell'oggetto n. 245, quello sulla regolamentazione degli incarichi professionale, per presentarne naturalmente un altro, il quale, pur lasciando invariati i principi di fondo del primo oggetto (ridurre



al minimo la discrezionalità fiduciaria di certe scelte), semplifica il meccanismo per la scelta dell'attribuzione di incarichi professionali di qualunque tipo. Colgo inoltre l'occasione per sollecitare, tra le 20-25 interpellanze alle quali non è ancora stata data risposta, un'adeguata attenzione all'interpellanza più vecchia, quella iscritta al punto n. 244 dell'ordine del giorno e relativa all'attribuzione d'incarichi professionali. Qualche mese fa abbiamo fornito alcune precisazioni più precise, ma, naturalmente è finita nel nulla, come è ormai consuetudine.

**Escono i consiglieri Cazzaniga e Salvi. Presenti 31.**

#### SINDACO

Se non ci sono altri interventi, vorrei rispondere molto brevemente al collega Brusa e a quanti hanno sollecitato la trattazione in particolare di ordine del giorno. E' mia intenzione chiedere al capigruppo di concordare una seduta subito dopo le festività natalizie, esclusivamente dedicata agli ordini del giorno, in modo che sia possibile smaltirne un po'. E' vero, sono urgenti, ma d'altra parte credo che tutto il Consiglio comunale sia testimone di come qui, purtroppo, gli oggetti urgenti finiscono per accavallarsi. In una della prime sedute di gennaio possiamo sicuramente, o facendo una doppia seduta o trovando la forma più consona per tutti, discutere non dico tutti ma almeno una buona parte degli ordini del giorno, partendo ovviamente dai più vecchi e urgenti.

#### BRUSA

Vorrei fare osservare, signor Sindaco, che nonostante alcuni tentativi di voler modificare in senso restrittivo il Regolamento di questo Consiglio, tutti gli interventi da quando avevamo il numero legale ad oggi, sono costati venti minuti, mentre dalle ore 18 alle 18.50, cinquanta minuti di ritardo. E' solo una semplice constatazione che prego il Sindaco di far rilevare a qualche diligente consigliere.






Fatto letto approvato e sottoscritto all'originale.

  
IL CONSIGLIERE ASSISTENTE  
Terreza Gianfranco

IL SINDACO  
Roberto Panzeri  
*Panzeri*

IL SEGRETARIO GENERALE  
Gianfranco Cerutti  


DICIANNOVE/ap



# DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI MONZA

SEDUTA DEL 14.12.1989



N.147/15068 - APPROVAZIONE PROGRAMMA DI ELIMINAZIONE  
BARRIERE ARCHITETTONICHE.

Presenti 33

L'Assessore Basile illustra la seguente relazione già consegnata ai Sigg. Consiglieri.

Premesso che:

- Il Consiglio Comunale, con deliberazione in data 12.7.1982 n. 267 approvò un "Progetto per la rimozione delle Barriere Architettoniche: 1° intervento" che prevedeva interventi vari presso alcune scuole cittadine, per una spesa complessiva di f. 201.250.000. Tale progetto non ebbe poi mai esecuzione, pur rimanendo l'impegno di spesa a bilancio anche per gli anni successivi;
- Con Determinazione di Giunta Municipale del 17.5.88 n. 253, in ottemperanza all'Ordine del giorno del Consiglio Comunale del 28.1.88, veniva affidato all'Ufficio Arredo Urbano l'incarico di predisporre un nuovo programma quadro che stabilisse priorità e costi per interventi organici sulle strutture di proprietà comunale.

Si sottopone ora all'attenzione dell'On.le Consiglio il nuovo programma redatto dall'Ufficio predetto in collaborazione con altri Uffici comunali.

Il programma si articola in tre parti:

- 1) Opere edilizie, con censimento degli edifici comunali, analisi dei costi e programmazione degli interventi. La durata per questa parte è prevista in 5 anni, la spesa complessiva è pari a f. 6.059.076.000, oltre I.V.A., e sarà finanziata in conto capitale con mutuo statale di cui all'art. 29 Legge Finanziaria 1988.
- 2) Viabilità e percorsi, con censimento degli incroci e dei parcheggi, analisi dei costi, previsioni di intervento.

Questa parte di programma analizza anche il problema trasporti ed accesso al verde, senza tuttavia formulare previsioni immediatamente operative.

La durata per questa parte è di tre anni. La spesa complessiva è pari a f. 272.207.000, oltre I.V.A., e sarà finanziata come sopra.

- 3) Normativa e controlli, che contiene la situazione legislativa attuale e proposte sulle procedure di approvazione dei progetti.

Questo capitolo prevede anche l'archivio del programma e proposte per la sua fattibilità.

Il programma prevede, in relazione alla spesa, le seguenti appostazioni di bilancio, (IVA esclusa):



Anno	Opere Edilizie	Viabilità
1989	1.298.407.000	89.800.000
1990	1.350.180.000	89.800.000
1991	1.171.077.000	92.607.000
1992	1.103.924.000	===
1993	1.135.488.000	===
<b>Totale</b>	<b>6.059.076.000</b>	<b>272.207.000</b>

Per quanto riguarda le risorse umane impegnate, il programma prevede una struttura specifica di coordinamento tra gli uffici e i settori interessati, denominata Comitato Guida.

Durante la fase di elaborazione sono state interessate le Associazioni di volontariato che operano nell'area dell'handicap, ed è stato richiesto il parere previsto alle cinque Circoscrizioni cittadine.

Va infine segnalato che il programma è interamente automatizzato, con possibilità di aggiornamento e verifica costante.

Tanto premesso, la Giunta Municipale propone al Consiglio Comunale di voler

#### D E L I B E R A R E

- 1) Di revocare la deliberazione Consiglio Comunale n. 267 del 12.7.1982 di cui in premessa;
- 2) Di approvare il Programma di Eliminazione delle Barriere Architettoniche come un premessa illustrato e risultante dai seguenti atti: a) Relazione di programma; b) Allegati di programma, che si allegano quale parte integrante.
- 3) Alla spesa prevista nel Programma si provvederà di anno in anno andando ad individuare con separati provvedimenti gli interventi da effettuarsi.  
La spesa di f. 1.545.104.330 (IVA compresa 19%) relativa all'esercizio 1989 viene imputata al Cap. 80101 Art. 13 (Tit.2°) - Spese in c/o capitale - del Bilancio di Previsione 1989, avente per oggetto "Programma eliminazione Barriere architettoniche", dando atto che la stessa è finanziata con mutuo a contrarre da acquisire presso la Cassa DD.PP., ai sensi del 2° comma art. 29 della Legge 67 del 11.3.1988.
- 4) Di imputare inoltre la spesa di f. 106.862.000 (I.V.A. compresa 19%), prevista all'esercizio 1989, al Cap. 80101 Art. 01 del Tit. 2° - Spese in c/o capitale - del Bilancio di Previsione 1989, avente per oggetto "Progetto per la Rimozione di Barriere Architettoniche" dando atto che la stessa è finanziata con mutuo a contrarre da acquisire anch'esso presso la Cassa DD.PP.





- 5) La realizzazione delle fasi operative avverrà attraverso la struttura di coordinamento - Comitato Guida - prevista nel programma e di cui in premessa.
- 6) La Giunta Municipale relazionerà annualmente al Consiglio, in sede di Bilancio preventivo, sullo stato di avanzamento del Programma e sugli eventuali correttivi da adottare.
- 7) Il Programma si configura, per i settori interessati, come Progetto obiettivo ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 268/87, integrato dal D.P.R. 494/87 (Art. 8 - Produttività).

ASSESSORE BASILE

La presentazione dell'oggetto n. 744 credo non necessiti di grosse argomentazioni e di lunghi discorsi, data la grande sensibilità che questo consesso ha esplicitato prima con il qualificato dibattito svoltosi nel Consiglio comunale aperto del 28.1.1988, e poi con la consueta approvazione all'unanimità nella seduta del 15.2.1988 dei due ordini del giorno che invitavano la Giunta a predisporre un programma di eliminazione delle barriere architettoniche. Anche se con ritardo dovuto a giustificati motivi, questa sera siamo chiamati a discutere e ad approvare un programma che la Giunta ed io, personalmente, riteniamo innanzitutto un doveroso atto di responsabilità nei confronti di quella categoria di cittadini che, per i più svariati motivi, palesano delle difficoltà ad utilizzare appieno il servizio delle strutture pubbliche di cui la nostra città è dotata. Un atto di responsabilità teso a consentire a tutti i cittadini la corretta integrazione sociale, un'attiva partecipazione alla vita della città, nel rispetto ed in considerazioni delle peculiarità personali di ciascuno.

Un programma certamente perfettibile ma sicuramente degno di attenzione per il bene profuso dei funzionari comunali chiamati a redigerlo, per la scientificità della metodologia usata, per la partecipazione promossa e riscontrata a livello consultivo da parte delle associazioni, degli enti interessati all'area degli handicap, per il consistente impegno finanziario che esso postula, anche se suddiviso in due esercizi finanziari. Un programma serio e realistico, sicuramente realizzato nei tempi dati, che dà indicazioni immediatamente operative per alcune parti e per altre costituisce un corretto metodo d'impostazione per provvedimenti successivi. Il programma si articola in tre parti: opere edilizie e viabilità percorso, normative e controlli. Il programma contempla interventi su 85 edifici, impianti e strutture facenti parte del demanio e del patrimonio indisponibile nel nostro Comune. Da questo primo programma sono rimasti esclusi gli edifici comunali ad abitazione, per i quali l'eliminazione delle barriere architettoniche presenta problemi notevoli dal punto di vista finanziario e per i quali ci riserva d'intervenire





all'occorrenza per i singoli casi che dovessero presentarsi. E alcune attrezzature sportive quali i campi di calcio, stadi comunali, via Rosmini, via Ghilini, via Mauri e il "Monzello", la "Forti e Liberi", per i quali per la verità il problema è di minore entità, essendo comunque garantito già oggi, a tutti i portatori di handicap, l'ingresso a livello di campo di gioco (cosa peraltro raccomandata dall'autorità di Pubblica Sicurezza per evidenti ragioni di sicurezza) e per i quali comunque ci si riserva di predisporre un separato programma d'intervento. Sarà successivamente approfondita la questione inerente la proprietà di altri enti o di privati, avendo destinazione il pubblico o aperto al pubblico, e saranno verificate tutte le possibilità d'intervento. Questo per quanto riguarda la parte edilizia.

Seconda parte riguarda la viabilità e i percorsi. Un intervento in questo settore non può essere svincolato da un quadro più generale che affronti i rapporti esistenti dal traffico veicolare e pedonalità, tra centri storici e periferia, trasporto pubblico e privato, piste ciclabili ed isole ambientali. Le proposte contenute nel programma non hanno alcuna pretesa di risolvere le tematiche sovraesposte, ma indicano soluzioni locali parziali, che possono essere collegate ad un quadro programmatico più ampio di cui l'Amministrazione comunale dovrà necessariamente dotarsi. Un aspetto su cui si è soffermata l'analisi riguarda gli impianti semaforici esistenti. Ogni impianto infatti tratta la connessione tra mobilità veicolare e pedonale e che può essere affrontato con nodo d'intervento prioritario. Per questo impianto si è adottato lo stesso metodo di cui al capitolo 1, andando in tal modo a determinare le necessità di eliminazione delle barriere degli attraversamenti pedonali, nonché quella di dotarli di suonerie per non vedenti gli impianti che lo consentono.

Per i parcheggi sono stati determinati i costi in relazione a tutti gli edifici pubblici o ad uso pubblico principali, aumentando in tal modo il rapporto dall'attuale 1 e 700 a 1 e 200 di programma. Per quanto riguarda il trasporto e il verde pubblico, il programma si limita ad una ricognizione dell'esistente e delle possibilità, propone uno studio più accurato da parte di tutte le componenti in causa (Comune, Azienda Trasporti, Associazioni, ecc.). La parte terza riguarda la normativa e controlli. Il programma, cioè, dopo una ricognizione ampia in materia legislativa, subordina il mutamento del quadro regolamentare del Comune all'evoluzione della normativa nazionale e regionale in corso e realisticamente afferma la necessità di un maggior coordinamento tra le parti interessate. Per questo motivo propone alcuni strumenti, peraltro già attualmente in fase esecutiva: l'archivio del programma, la scheda automatica di progetto e di controllo (già realizzata ed in distribuzione a tutti i professionisti che ne fanno richiesta al costo di L. 50.000), la costituzione di una struttura di coordinamento, denominata "Comitato guida" (per



come specificato nella relazione consegnata), l'utilizzo di leva di fattibilità (quale la dichiarazione di progetto-obiettivo legata agli istituti contrattuali d'incentivo economico e alle deleghe statali in materia di assunzione). A questo punto devo segnalare ai consiglieri comunali alcune modificazioni che sono intervenute rispetto alla relazione e al testo consegnati, a seguito anche ad alcuni suggerimenti pervenuti dalle circoscrizioni. Sono piccolissime modificazioni di cui prego di prendere nota. Nel merito delle proposte e delle osservazioni formulate dalle circoscrizioni, la richiesta che si ritiene accoglibile considerate le motivazioni adottate e le sollecitazioni espresse da più parti riguarda l'intervento presso la sede della circoscrizione n. 3 di viale Zara; il plesso comprende oltre la suddetta sede, l'ufficio anagrafico decentrato, il distretto socio-sanitario ed un centro riabilitativo. Attualmente si accede a questi spazi, siti al piano interrato, attraverso una rampa di gradini assolutamente inadeguata. Si propone in sostanza di programmare un intervento dal secondo anno al primo, spostando a sua volta quello relativo alla Biblioteca civica dal primo al secondo anno. Finanziariamente, tra le diverse programmazioni, la modifica di stanziamenti di bilancio è necessaria nelle seguenti misure: il primo anno, da L. 1.298.407.000 a L. 1.286.707.000; il secondo anno, da L. 1.350.180.000 a L. 1.361.880.000. Per quanto riguarda il primo anno, nella spesa già iscritta a bilancio 1989, copre la necessità programmata per cui non era necessario procedere alle ratifiche dei dispositivi di deliberazione. Va inserito inoltre nel programma l'adeguamento dell'edificio recentemente acquistato dal Comune in via Cimabue, attuale sede dell'Ufficio di collocamento; tale adeguamento verrà valutato secondo i medesimi parametri adottati per le proposte d'intervento e pari a L. 106.307.000, e si propone di programmarlo per il quinto anno, con le seguenti rettifiche di spesa previste: quinto anno, da L. 1.135.488.000 a L. 1.241.795.000. Quindi modifica nel testo di deliberazione anche il totale, che passa da L. 6.059.076.000 a L. 6.165.383.000 (sono le uniche due modifiche sotto l'aspetto finanziario).

Per quanto riguarda altre osservazioni prettamente tecniche, l'ampiamen-  
to dell'elaborazione del censimento degli edifici con alcuni errori di imputazione  
dei dati, cioè zone asilo-nido, scuole medie e elementari, eccetera, si procederà  
alla rettifica del documento con una più puntuale verifica in sede di stato di  
avanzamento al primo piano. Va infine segnalato che in data 23.6.1989 è stato  
pubblicato il D.M. n. 236, che contiene prescrizioni tecniche necessarie a garantire  
l'accessibilità, l'adattabilità, la visitabilità degli edifici privati e di edilizia  
residenziale pubblica, sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e  
dell'eliminazione delle barriere architettoniche. Tale importante testo normativo  
supera di fatto le prescrizioni tecniche di cui alla Legge regionale n. 6 del 1989, ed





è in vigore per i progetti presentati dopo l'11 agosto 1989. L'ufficio, coerentemente a quanto previsto nel capitolo 3 del programma, "Normative e controlli", ha già predisposto gli adempimenti necessari ad un controllo più efficace dei progetti, nonché alla piena informazione delle categorie professionali interessate.

Un'altra modifica pervenuta riguarda proprio il dispositivo di deliberazione: il punto 7 che va riscritto e il punto 8 che è aggiuntivo, in quanto la legge n. 554 del 29.12.1988 all'art. 7, sesto comma, prevede la possibilità di costituire rapporti di lavoro a tempo determinato (un anno) per progetto-obiettivo attinente, tra l'altro, l'area dell'handicap. Allo stato attuale non è possibile determinare quantitativamente e qualitativamente tale necessità di personale; ciò può essere verificato al momento della definizione della fase operativa, anche dalle risultanze che emergeranno dalle analisi dei carichi di lavoro per l'anno 1988, che viene in definizione. Si propone perciò d'integrare il dispositivo di deliberazione dell'oggetto ai seguenti punti:

**punto 7**, che recita nella nuova formulazione: "Il programma si configura per i settori interessati come progetto-obiettivo (ai sensi e per gli effetti del DPR n. 497/87, art. 8 "Produttività", e della Legge n. 554 del 29.12.1988, art. 7, sesto comma) per la costituzione di rapporto di lavoro a tempo determinato".

Quindi si propone di aggiungere il **punto 8** nel dispositivo di deliberazione che così recita: "Di delegare la Giunta municipale a determinare in relazione alla singola fase operativa la quantità e la qualità del personale da assumere con rapporto a tempo determinato e a indire le selezioni con le modalità fissate dalla Legge n. 126/89".

Direi di aver terminato il mio intervento, colgo l'occasione per ringraziare gli enti e le associazioni che hanno gentilmente fornito la loro collaborazione a livello consultivo, alle circoscrizioni per i puntuali e motivati pareri positivi dati, a tutti i funzionari comunali che hanno partecipato alla redazione del programma e, per tutti, il coordinatore di questa equipe, il geometra Pino Riva.

#### VALENTINO

Vorrei rinnovare i miei complimenti perchè finalmente si sta lavorando in questo Consiglio comunale. Quest'oggetto credo che possa essere portato a termine. Come consigliere comunale e capogruppo del PSDI noto che il meccanismo dell'Amministrazione comunale comincia a camminare e a funzionare. Ritengo che questo oggetto trovi il voto favorevole del PSDI.

**Escono i consiglieri Martinetti e Valentino. Entrano i consiglieri Salvi, Ironico, Antelli e Tasca. Presenti 33.**

#### SCANAGATTI

Vorrei partire dalle ultime considerazioni che ha fatto l'assessore Basile, ringraziando tutti gli enti che hanno partecipato alla stesura di questo programma





Credo si possa dire che la maturazione avvenuta all'interno della società è frutto anche di una presa di posizione e di una presa di coscienza maggiori, soprattutto da parte dei portatori di handicap, che non rivendicano più una sorta di rapporto caritatevole rispetto alle istituzioni. Ma in quanto "soggetti politici" a tempo pieno, rivendicano diritti che sono loro e che danno anche la misura del grado di civiltà di una società, in questo caso della nostra città. Nel leggere il programma possono venire alla mente due elementi che sono del tutto evidenti dell'incapacità di aver recepito per tempo questa situazione. Ho fatto un calcolo, circa l'80% delle scuole medie, delle scuole elementari e delle scuole superiori, classificate all'interno del programma, rientrano nella categoria "mediocre" o addirittura "scadente". Quindi soltanto il 20% di esse sono fruibili da parte dei portatori di handicap. Mi è venuto da pensare che i seggi elettorali della nostra città sono praticamente tutti all'interno di queste strutture. Significa che, molto probabilmente, non essere intervenuti per tempo ha impedito l'esercizio di un diritto fondamentale, elementare di un sistema democratico come il diritto al voto.

A volte, la situazione "portatori di handicap" soffre anche del fattore solitudine, una solitudine che spesso è favorita dalla considerazione che non esiste una sala pubblica in città, se vogliamo escludere il "Serrone" e il "Teatrino", che possa essere fruita dai portatori di handicap. Questo significa escludere di fatto dalla vita sociale una significativa fetta di popolazione che, come dicevo prima, probabilmente soffre la propria condizione sul piano della solitudine, in maniera veramente pesante. Sono convinto che con questa deliberazione dobbiamo dare un aiuto ad abbattere delle barriere che sono di tipo culturale. Perché altrimenti non ci spiegheremmo la situazione così arretrata in cui ci troviamo. Certo, è stato sottolineato che occorre andare più in là rispetto a quanto è stato qui proposto, per esempio alla fruizione da parte dei portatori di handicap delle strutture sportive. Non solo della possibilità di assistere alle manifestazioni sportive, ma anche volendo svolgere un'attività di questo genere. Così come della possibilità di accedere al verde pubblico, che oggi come oggi è oggettivamente difficoltoso. E' chiaro che in questa sede le proposte possono essere tante, ma rischiano di essere fantascientifiche rispetto alla situazione attuale. Siccome il problema del verde pubblico è anche quello di non consentire l'accesso da parte delle moto, piuttosto che di altri mezzi, questo può entrare in contrasto col fatto che una carrozzella per handicappati, invece, deve poter accedere. E' fantascienza ragionare attorno a dei cancelli che con una tessera magnetica possono permettere l'accesso soltanto al portatore di handicap. Però è fantascienza oggi, mi auguro che nel breve periodo dei tempi di attuazione qui indicati, questa possa essere una realizzazione logica.





Certe disattenzioni non devono più esserci, vorrei ricordare come rispetto alla delibera di via Mameli, al di là di una dimenticanza che poteva essere del momento, abbiamo dovuto sottolineare il fatto che non erano previsti alcuni specifici interventi. Poi c'è il problema relativo ai mezzi di trasporto, che in questo progetto non viene preso in considerazione, ma che in qualche modo deve essere posto all'attenzione, tenuto conto che non può essere risolto soltanto con le carrozzelle dei portatori di handicap. Per esempio, con i mezzi di trasporto dell'AMSA idonei al trasporto di portatori di handicap.

Il nostro compito è quello di saldare il debito di civiltà che la nostra città ha nei confronti di questa categoria di cittadini. Da questo punto di vista, devo dire molto chiaramente a questa Amministrazione comunale che, noi dall'opposizione, terremo particolare d'occhio l'attuazione di questo programma. Perché non possiamo nella maniera più assoluta pensare di andare all'attuazione di questo programma nella stessa logica con cui siamo andati alla costruzione dello Stadio Brianteo. Qui, dilazioni nel tempo non sono ammesse e non sono ammissibili, nella maniera più chiara. Francamente mi lascia perplesso che nel dispositivo di delibera la parte relativa ai finanziamenti risulti essere nulla, perché fa appunto riferimento a modifiche di appostazione di bilancio relative all'anno ormai esaurito. E' bene che si vada a pensare di finanziare tutto quanto l'intervento relativo al primo anno, soltanto attraverso mutui a contrarre. E' indubbio che accedendo in questo modo ai finanziamenti, per quanto riguarda la realizzazione delle opere, si mette realisticamente in discussione la possibilità che il programma venga attuato nei termini indicati. E, se per la struttura dello Stadio Brianteo abbiamo potuto attendere i ritardi, al di là delle motivazioni più o meno plausibili, per quanto riguarda il programma del superamento delle barriere architettoniche questo non deve ripetersi.

Da questo punto di vista, ripeto, abbiamo già perso un anno, quindi dovremo pensare che gli interventi previsti verranno procrastinati nel tempo, e voglio augurarmi che vi sia una sensibilità da parte di questa Giunta nell'andare, ad esempio, ad accedere a mezzi di finanziamento parziali. Tant'è che l'art. 15 della L.R. n. 6/89 recita che "è facoltà da parte dei Comuni poter finanziare i programmi d'intervento mediante lo stanziamento di almeno il 10% degli oneri di urbanizzazione", e devo dire che questa questione l'ho già sollevata nel corso della discussione sul bilancio di previsione 1989, senza avere peraltro risposta. Questa sera intendo formalizzare questo tipo di proposta, non per quanto riguarda il dispositivo della delibera in oggetto, giacché si riferisce ad interventi che non possono più essere realizzati, ma come indicazione da suggerire a questa Giunta nell'ambito della predisposizione del bilancio preventivo 1990. Affinchè s'inserisca





in maniera esplicita questo tipo di orientamento, che mette nelle condizioni di potere attuare gli interventi più necessari, per esempio nell'edilizia scolastica. Tra l'altro abbiamo verificato che dal punto di vista del valore assoluto, gli interventi che occorre realizzare all'interno di ogni singola situazione hanno entità dal punto di vista economico estremamente ridotta.

Probabilmente per alcuni di questi interventi si penserà di andare ad un accorpamento e, quindi, alla predisposizione di mutui passivi a contrarre, da discutere all'interno del Consiglio comunale. Ma immagino, per esempio per quanto riguarda una serie di interventi nell'ambito dell'edilizia scolastica, se la Giunta municipale dovesse istruire tutta la pratica di mutui per interventi nell'ordine di 20/25 milioni, non si adatteranno mai le strutture attualmente esistenti ai fabbisogni espressi dal programma. Tenuto conto che poi, soprattutto per alcuni interventi, occorre metterli in cantiere e scadenziarli nei momenti che più opportunamente si possono manifestare. E, a maggior ragione, la possibilità di avere dei finanziamenti.

Se andiamo a vedere il cronogramma delle varie attività, indicato nel programma, si nota il tempo indeterminato per l'acquisizione del mutuo, cioè in funzione di eventi che spesso non sono soltanto dovuti agli amministratori, però pongono delle serie ipoteche rispetto alla realizzazione del programma stesso.

**Entrano i consiglieri Beghin, Lanzani, Casati, Valentino e Martinetti. Presenti 38.**

#### REDAELLI

Sono già stati denunciati i ritardi rispetto a dei dibattiti che si sono tenuti in quest'aula (28 gennaio e 15 febbraio), ci sono ritardi rispetto a scadenze legislative, stiamo discutendo di un documento che già ora richiede degli aggiornamenti rispetto ai provvedimenti legislativi recenti, o comunque prevede degli adeguamenti per quanto riguarda la normativa. Siamo in ritardo rispetto a quanto previsto dal bilancio 1989, ovviamente quell'impegno di spesa non si può attuare. Come pure probabilmente, se i meccanismi di decisione sono quelli previsti in questo studio, non saremo in grado nemmeno di far partire i primi interventi nel 1990. Mi auguro di essere sconfessato da questa mia previsione.

Lo ritengo comunque uno studio importante, pur con una sua metodologia, un'analisi importante dello stato del bisogno nella nostra città relativamente all'abbattimento delle barriere architettoniche. Però come sempre, quando discutiamo del passaggio da uno studio alla pratica amministrativa, registriamo una burocratizzazione degli interventi. Non riesco a capire come si possa pensare di poter diluire in cinque anni interventi che sono di estrema necessità, è stato detto





che corrispondono "non tanto ad un bisogno generico, corrispondono ad un impegno civile" che dev'essere comunque manifestato. Credo che non si possa, se non in modo molto freddo e burocratico, dire che questi interventi verranno realizzati in cinque anni. E' giusta la programmazione, però, ad esempio, io inserirei un primo capitolo, quello degli "interventi più necessari". Cioè relativi a quegli edifici che già sono frequentati da persone portatrici di handicap, che già soffrono di questa limitazione.

Al di là del giudizio sulla situazione di singoli edifici, secondo la quale sono stati classificati, esiste poi la necessità di predisporre un programma di emergenza per quegli edifici che già sono frequentati da persone che hanno difficoltà di movimento. Rispetto ai quali occorre da subito intervenire. La mia preoccupazione è rispetto alla diluizione del tempo di questi interventi, rispetto anche ad un impegno di spesa che, tutto sommato, non è impossibile per il nostro bilancio. Diluizione nel tempo che poi significa "difficoltà burocratiche di predisposizione e approvazione dei progetti", di finanziamenti; quindi c'è il rischio che i cinque anni risultino molto più lunghi. Credo nella necessità di individuare comunque un obiettivo di emergenza da soddisfare immediatamente e di coprire in minore tempo questo fabbisogno.

Ecco, dopodichè ritengo importante l'iniziativa dell'Amministrazione comunale nei confronti degli Studi di progettazione, mettendo a disposizione la propria esperienza e un proprio studio per quanto riguarda la progettazione degli edifici. Però credo che l'Amministrazione comunale debba adempiere ad un compito che è suo, quello della variazione delle normative sia del Piano regolatore che del Regolamento d'igiene, anticipando le nuove norme del Piano regolatore o anticipando, ancor meglio, il Regolamento d'igiene. Fra l'altro, il Regolamento d'igiene proposto dalla Regione, non è mai venuto in Consiglio comunale nonostante sia stato sollecitato più volte. Direi che sarebbe opportuno, questa sera non è possibile perchè non ci sono proposte concrete di modifica, che quanto prima questi orientamenti vengano trasferiti in modifiche di norme sia del Regolamento che delle Norme tecniche di attuazione. Al fine di rapportare la legislazione nazionale regionale alla nostra normativa locale, in materia di edilizia.

#### ORLANDO C.

Anche noi, rispetto a questo programma di eliminazione delle barriere architettoniche, dobbiamo constatare due elementi. Il primo è certamente di dare atto dell'impegno dei tecnici comunali nella redazione di questo programma, di aver lavorato sicuramente con molta volontà e con grosso sforzo. Probabilmente non sempre supportati a livello di coordinamento da parte dei responsabili politici.





A questo è dovuto probabilmente il ritardo con cui il programma arriva in votazione questa sera. Ma comunque di aver portato un programma che, al di là di alcune osservazioni negative, ci sembra ampiamente condivisibile.

Le osservazioni negative riguardano anzitutto il problema dei tempi di realizzazione di questo programma. Mi sembra indicativo che la delibera con cui il programma viene proposto sia introdotta da una frase che, testualmente, dice: "Il Consiglio comunale con deliberazione 12.7.1982 approvò un progetto per la rimozione delle barriere architettoniche, che prevedeva alcuni interventi vari presso alcune scuole. Tale progetto non ebbe poi mai esecuzione...", ecco, non vorrei trovarmi fra un po' di anni a dover ritrovare la stessa dicitura su questo programma. Quindi, ci sembra importante che il progetto sia supportato da strumenti che riescano ad individuarne l'operatività e la dinamicità, la sua evoluzione e la sua realizzazione nell'arco del tempo. E che garantisca, ecco spiegata la nostra firma all'ordine del giorno illustrato dal consigliere Scanagatti, in termini di appostazione di bilancio, in termini di finanziamenti una sua operatività. Altrimenti il rischio è quello di proporre un bel piano ma di non vederlo poi realizzato.

Un altro dato che ci piacerebbe approfondire con l'aiuto dell'assessore Basile è quello che riguarda le priorità degli interventi. E cioè capire bene quali sono e come verranno definite rispetto alle opere che verranno scelte come le prime realizzate dal programma. Al di là di queste osservazioni ci sembra lavoro ampiamente condivisibile, soprattutto come metodologia, forse per la prima volta in maniera organica il Comune di Monza si è rapportato alle Associazioni dei portatori di handicap e ha costruito insieme a loro un percorso. Con l'augurio che possa essere attuato fino in fondo, il nostro gruppo voterà a favore di questo programma.

#### MUSSI

Sarò breve visto che molte cose sono già state dette dai consiglieri che mi hanno preceduto nel dibattito. Il lavoro direi che è valido e quindi, come tale, c'è da auspicare che possa essere messo in opera. Alcune questioni sono state anticipate dal consigliere Redaelli, ossia la necessità di rivedere il Regolamento edilizio, datato 1929, e il Regolamento d'igiene, in modo tale da recepire le norme legislative; il discorso previsto proprio dalla legge, di stanziare quanto meno il 10% delle entrate dagli oneri di urbanizzazione per questi interventi. E un'altra cosa, anch'essa già prevista dalla legge, di nominare nella commissione Edilizia un esperto scelto tra una terna indicata dalle Associazioni dei portatori di handicap. Questo discorso direi che andrebbe fatto contestualmente al rinnovo della commis-





sione Edilizia, motivo che ritorna costantemente in questo Consiglio comunale e sul quale nessuno fa una piega. E' vero che esistono delle norme precise, è vero che chiunque di noi è capace di leggere e scrivere, però certe sensibilità, certe priorità d'interventi e certe segnalazioni è bene che vengano anche prese in esame da persone che si occupano specificatamente del problema.

#### MARTINETTI

Voto a favore di questa delibera.

#### CASATI

Questa è una di quelle discussioni che arrivano in Consiglio comunale con estremo ritardo, pari forse solamente alla grande importanza che solo un tema di questo genere contiene in sè. In questo Consiglio comunale abbiamo votato più volte ordini del giorno che facevano riferimento alla possibilità di utilizzare fondi stanziati dallo stesso bilancio dello Stato, per un piano per l'abbattimento delle barriere architettoniche, si sono perse delle grosse occasioni in passato, c'è stato anche un Consiglio comunale aperto alle Associazioni, proprio per evidenziare come su questo versante occorre passare dalle parole ai fatti. E cioè nell'essere coerenti con le affermazioni condivise da tutti i consiglieri e i gruppi, del fatto di porsi realmente il problema dell'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e non solo, nell'abitato, nel quotidiano del vivere la nostra città. Significa prendere come punto di vista, appunto, un modo di vita, dei valori che certamente sono quelli dei portatori di handicap. E che proprio per questo qualificano una città "a misura di persona", di uomo e di donna. E quindi, la priorità di questi valori per una qualità della vita davvero migliore per tutti.

Queste erano un po' le idealità che stavano sottese ai dibattiti che ci sono stati in Consiglio comunale. Penso che questo approdo sia sicuramente un primo fatto di particolare rilevanza. Faccio solamente alcune sottolineature, e cioè che si tratti questa sera, votando a favore questa delibera, di un primo passo verso una concretizzazione reale di questi interventi con gli stanziamenti di bilancio connessi. Che si passi poi anche ad un intervento non soltanto sugli edifici pubblici, sulle nuove costruzioni, ma anche per quanto attiene agli edifici privati. Poi che si vada ad inserire le modifiche necessarie rispetto ad un Piano regolatore che, non ci stancheremo mai di dirlo, per responsabilità di questa maggioranza ancora non esiste. E che quindi si vada a completare un mosaico in modo tale che l'abbattimento delle barriere architettoniche significhi, da un lato, un impegno concreto ma, dall'altro, anche una progettazione di una città che, nel suo sorgere, nel suo svilupparsi, non preveda più le barriere architettoniche.



Mi associo poi, per concludere questo mio intervento, a quanto diceva nel suo intervento l'architetto Mussi relativamente alla commissione Edilizia e alla presenza di un esperto appunto sulla questione in oggetto, indicato da parte delle Associazioni dei portatori di handicap, perchè ritengo che questo sia un altro segnale concreto in questa direzione.

#### ASSESSORE BIASSONI

Solo per aggiungere il mio compiacimento per la presentazione di questo elaborato che prevede l'eliminazione delle barriere architettoniche. Soprattutto per sottolineare l'importanza del coinvolgimento delle Associazioni interessate in modo particolare al problema dell'handicap.

A livello di Servizi sociali, sarà nostro compito impegnarci affinché queste Associazioni siano sempre più coinvolte, perchè il loro contributo sia determinante nella scelte di priorità, che questo programma dovrà prevedere nel suo svolgimento. Anche a me corre l'obbligo di ringraziare tutti gli uffici comunali che, almeno in questa occasione, hanno visto superare quelle logiche di settorialità d'intervento e che mi sembra importante sottolineare come momento di lavoro comune. Auguriamoci che questo progetto, così ben presentato, abbia un'attuazione più veloce possibile.

**Esce il consigliere Bellocchio. Presenti 37.**

#### SIRONI

Le considerazioni svolte dall'amico, assessore Biassoni, valgono per l'intero gruppo della Democrazia cristiana, è ovvio il nostro voto favorevole; ma anche giusto che questo voto sia accompagnato dalla soddisfazione e dal plauso del gruppo consiliare della Democrazia cristiana, per un lavoro ben fatto, per una proposta razionale, per un intervento preciso e puntuale per la cui attuazione condividiamo la proposta già illustrata dalla collega Mussi. Sullo stesso ordine del giorno ho posto la mia firma a nome del gruppo consiliare della Democrazia cristiana. Noto con piacere che vi è sostanzialmente una convergenza unanime e il vincolo alla destinazione in bilancio delle indicazioni di legge, del 10% delle entrate derivanti dagli oneri di urbanizzazione, viene da noi considerato il minimo indispensabile. Ricordo al Sindaco e alla Giunta che vi sono leggi regionali per troppo tempo nel passato non colte dall'Amministrazione comunale della nostra città, alle quali confidiamo che gli assessorati competenti vogliano, in occasione dell'attuazione di questa delibera, far sì che il Comune di Monza sia finalmente presente e tenti il recupero delle diverse occasioni perse nel passato.





**Esce il consigliere Brambilla. Presenti 36.**

ASSESSORE BASILE

Devo assicurare alcune risposte ai problemi posti. Ringrazio innanzitutto tutti i consiglieri comunali che sono intervenuti, per il contributo che hanno fornito a questo dibattito. Sono deliberazioni, come dicevo all'inizio della presentazione, che sono un doveroso atto di responsabilità verso quelle categorie di cittadini che non possono fruire appieno delle strutture pubbliche. Ho apprezzato il tono degli interventi, assolutamente costruttivo, e quindi fa piacere dopo alcune serate un po' tempestose che ci siano momenti comuni in questo Consiglio comunale. Al di là di quelle che possono essere le momentanee collocazioni di maggioranza o di opposizione, questo Consiglio comunale trova momenti di convergenza e di sintesi nell'interesse della città. Passando ad alcune risposte, devo dire subito che sono perfettamente d'accordo sull'ordine del giorno presentato, cioè di riservare il 10% degli introiti di bilancio come oneri di urbanizzazione per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Personalmente, ove dovesse essere possibile, credo che la Giunta municipale non avrebbe alcun problema a riservare più del 10% degli oneri per questo tipo di intervento. Innanzitutto mi fa piacere che è stato messo in risalto questo nuovo metodo di lavoro, di equipe intersettoriale, tra il mio assessorato in modo particolare e l'ufficio Arredo Urbano, e l'assessorato diretto dal collega Biassoni. Questo risultato mi porta ad essere fiducioso anche per quanto riguarda la parte operativa di questo stesso programma. Certo, cinque anni sono tanti, ma credo comunque che siano tempi assolutamente realistici e la Giunta municipale non ha voluto venire qui, questa sera, a dire che tutto è possibile in due anni, ben sapendo che poi le capacità operative dell'ente non sono all'altezza. Ci sono dei ritardi, è vero, comunque l'importante è questo problema venga posto in termini operativi. Colgo l'occasione per dire che sono d'accordo con il consigliere Scanagatti quando dice che "l'aspetto più difficile, forse è quello di abbattere le barriere culturali" rispetto a questo tipo di problema, e credo che il dibattito di questa sera dimostri che queste barriere culturali sono state superate. Ci auguriamo che nel breve possano essere superate anche le barriere fisiche: le barriere architettoniche.

Per quanto riguarda l'osservazione posta dal consigliere Redaelli degli interventi urgenti, dirò che continueremo ad operare come l'Amministrazione comunale fa fatto finora. Questo è un programma di massima, se si presenteranno dei casi urgenti, verranno valutati e quindi s'interverrà al momento, al di fuori, cioè, dello stesso programma. Anche per quanto riguarda i trasporti ho detto che questo programma non aveva la pretesa di essere esaustivo, che per alcune





questioni dava già delle risposte, delle indicazioni operative, per altre dava dell'indicazioni di metodo. A pag. 35 della relazione si indicano alcune linee di tendenza, alcuni suggerimenti per un qualcosa che ci riserviamo di approfondire più in là nel tempo, visto che il problema non è di facile soluzione, il discorso dei trasporti coinvolge infatti l'Azienda, i mezzi e il personale.

Per tornare al discorso degli interventi più urgenti, a pag. 21 del programma è stata fatta una prima individuazione graduale degli interventi. Diciamo che è una valutazione dell'equipe in base allo stato di godibilità o meno di questi edifici su cui s'intende intervenire. Comunque è già previsto che una volta all'anno si venga qui, in Consiglio comunale, a riferire sullo stato di attuazione del programma stesso, e credo sia quella l'occasione per eventualmente apportare delle modifiche o degli accorgimenti, oppure per anticipare o posticipare alcuni interventi a seconda dello stato di godibilità da parte dei portatori di handicap. In quella circostanza saremo disponibili a verificare se l'attuazione procede, se procede bene, o se invece sono necessarie delle modificazioni di carattere diverso.

Per quanto riguarda il Regolamento edilizio e d'igiene, sono d'accordo che siano problemi urgentissimi, ma sono convinto che gli assessori competenti, naturalmente in collaborazione con il mio assessorato, quanto prima porteranno in quest'aula per la discussione i due regolamenti. Chiedo scusa se magari non ho risposto a tutti, non vorrei che mi fosse sfuggito qualcosa. L'unica cosa che mi sento di dire a conclusione è l'impegno che assumo personalmente, anche a nome della Giunta municipale, per fare in modo che questo non sia assolutamente "un libro dei sogni" e che si possa partire immediatamente con la fase operativa. Mi auguro che tutti gli uffici comunali, che hanno dato una grossa prova di collaborazione e di bontà del prodotto fornito, vogliano continuare con questo tipo di metodologia di lavoro. E, se questo avverrà, sicuramente anche la fase operativa rispetterà i tempi che abbiamo dato.

#### SINDACO

Poichè non ci sono altri interventi, metto in votazione l'oggetto n. 744, pregando i colleghi Meregalli, Valentino e Orlando di voler assolvere al compito di scrutatori. Ovviamente il testo viene approvato con l'integrazione fatta distribuire ai consiglieri e con le variazioni prima lette dall'assessore Basile.

**L'esito della votazione, accertato con l'assistenza degli scrutatori Meregalli, Valentino e Orlando, dà il seguente risultato:**

**Presenti: 36**

**Votanti: 36**





26

Voti favorevoli 36  
Pertanto l'oggetto è approvato all'unanimità come il Sindaco proclama.

SINDACO - Metto ora in votazione il seguente ordine del giorno "Copertura finanziaria per l'attuazione del programma di eliminazione barriere architettoniche per l'anno 1990".

"A conclusione della discussione sul Programma di eliminazione delle barriere architettoniche nella nostra città e nell'assumere come obiettivo prioritario di questa Amministrazione la sua completa attuazione nei tempi e nei modi previsti;

Il Consiglio Comunale di Monza, impegna la Giunta a predisporre le appostazioni del Bilancio Preventivo 1990 in coerenza con il dettato della Legge Regionale n.6 del 20.2.89 ed in particolare destinando una quota non inferiore al 10% delle entrate derivanti dagli oneri di urbanizzazione, quale parziale copertura finanziaria degli interventi programmati."

L'esito della votazione accertato con l'assistenza degli scrutatori Meregalli, Valentino e Orlando dà il seguente risultato:

- Presenti 36
- Votanti 36
- Voti favorevoli 36

Pertanto l'ordine del giorno è approvato all'unanimità, come il Sindaco proclama.

SINDACO - Siccome l'o.d.g., del giorno n.811 è molto lungo ("Modifica al Regolamento delle Commissioni Consiliari") se il Consiglio Comunale è d'accordo propongo di interrompere i lavori e di riprendere alle ore 21. Faccio la mia raccomandazione del Consigliere Brusa, di essere tutti puntuali.

Fatto letto approvato e sottoscritto all'originale.

I L S I N D A C O  
Rosa Panzeri  
*R. Auseri*

IL CONSIGLIERE ANZIANO  
Gianfranco Terruzzi

IL SEGRETARIO GENERALE  
Gianfranco Cerutti

*MICHELA20/ap*